

Carissimo Signor Cognato

In attesa di vostro riscontro della mia insicurezza
gli da circa due mesi, da che ricorsi l'infarctum
liscia della vostra grave malattia, ora secondo la
tardanza di risposta sono molto perseguitato,
non sapendo a che attribuirlo, perciò vi prego
caldamente darmi notizia di della vostra sa-
lute, che quella di mia sorella, non che dell'
intera vostra famiglia.

Starei venuto felicemente sicché desidero
so di abbracciarvi, ma Dio non lo vuole anco-
ra permetterlo, da pochi sono oppresso da gra-
vissimi dolori di gotta, che dopo una dimora
al letto dal giorno 9 Dicembre, oggi che gli
scrivo ho potuto con gran stento mettere i
piedi a terra, ingrandendo il dolore, perché
credevo certissimo che questa volta partiva
per l'altro mondo, avendomi la piagola attac-
cata alla testa, ed ora si è posta sulla nuca
del collo senza poter girare la testa che mi
tira il cuore dal petto, non solo, ma mi sono

Luigi Martini
Napoli il 24 Feb 1879

confiate le gambe come due ^{in 28} bastoni, che questo
mi fanno molto a temere, ma il medico mi di-
ce che questo è effetto della piagola, sia come
si voglia, sia fatta la volontà di Dio, sperando
alla sua misericordia che mi faccia ristabilire,
che non appena ristabilito sarò in Corte.

Pregho la signora di rispondermi dirigendo
la lettera, Vico Tessitori a Miracoli
No 20, 2^o p^o.

Abbraccio unito a mia sorella con tutti
di famiglia ed esposto a' vostri comandi miei
fido.

Napoli 24 febbrajo 1879.

L. O. no Cognato

Raffaele Nuvolenti